

Copie

Firenze li 21. Nov. 1839.

Milano, Sig.<sup>ro</sup> Bartolomeo Merelli

Romoni mi ha fatto vedere una lettera da te diretta  
per consegnare. Egli si è messo nelle braccia del Principe  
Poniatowsky per non andare a Vienna. Io gli ho contestato  
l'affare del compenso, glial' ho proposto di nuovo, ma egli  
dice che non è il compenso quello che l'interessa; che ad  
ogni costo non viene a Vienna, e se fosse costretto a venire  
non potrebbe fare il tuo interesse. Infine, come ti ho detto,  
si è messo nelle braccia di Poniatowsky, il quale si è  
impegnato di frivare a Vienna a persona autorevolissima,  
onde vedere di dispensarlo dall'andare colà.

Attendeva questa mane una qualche tua lettera per sapere quante  
parti d'orchestra ti devo spedire dalle Illustri Rivali. Se col  
corriere di Sabato non ho tue lettere, io spedisco, e le parti  
faranno quelle del Gran Teatro la Fenice, se non che aggiun-  
gerò due Violini uno primo ed uno secondo, ma ti prevengo  
che se devi far fare dei raddoppi, io non intendo di fare altre  
spese, perché ti ho chiesto per tempo le necessarie istruzioni.

Credimi sempre.

J. All. Lanari.

P.S. Se tu avessi potuto offrire una scrittura alla moglie di Romoni per Vienna  
come comprimeria, lei fa che tutto il mal amore di non volersi recare  
colà non gli fosse pagato. Ciò fatto detto in confidenza, ed in tutta amicizia,  
a favore di comprimeria tu a Vienna ne hai portate delle altre am-  
a lei inferiori, di unni fa sapere nel caso di approfittarne, e di unni pure cosa  
potessi accordarle, che io procurerei di farvi di amico, se veramente ti  
fa piacere d'avere Romoni, ed avere di buona volontà, perché di cattiva voglia  
non ti potrebbe convenire. Addio. L'amico all' Lanari.



